

esposti a pericolo in ragione delle funzioni pubbliche esercitate e ciò al fine di ridurre il personale impiegato per quei servizi. Sono state così penalizzate zone, come quella di Reggio Calabria, che vivono una situazione di estrema gravità, come ampiamente denunciato nelle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia della scorsa legislatura, in cui viene segnalata l'elevata presenza di criminalità mafiosa in questi territori;

appare pertanto evidente che l'applicazione del suddetto provvedimento rischia di paralizzare la lotta alla mafia, in un momento in cui la tutela dei magistrati impegnati in questa battaglia è fondamentale per continuare il cammino verso la legalità;

la lotta alle mafie nel nostro Paese deve rimanere una priorità costante a cui non possono corrispondere negative scelte da parte di rappresentanti delle istituzioni, che invitano alla « convivenza », alla riduzione dell'aggressione ai patrimoni riciclati attraverso le rogatorie internazionali, al ridimensionamento della sicurezza per chi è esposto quotidianamente al rischio —:

a quali criteri risponda l'iniziativa del Ministero;

se essa sia stata preceduta da un'adeguata istruttoria e dal preventivo monitoraggio delle situazioni di rischio;

se invece essa non sia stata ispirata da valutazioni meramente quantitative con il solo obiettivo di ridurre, comunque, le risorse destinate al settore, a prescindere da una necessaria preventiva definizione di criteri selettivi qualitativi di valutazione delle differenti situazioni di rischio;

se e in quale modo il Ministro dell'interno intenda intervenire per evitare che tale provvedimento, che ha inciso gravemente sul regime di sicurezza personale assicurato a magistrati fortemente impegnati sul fronte della lotta contro la criminalità organizzata e mafiosa, paralizzi una battaglia tanto importante per il nostro Paese;

quali siano attualmente le linee di tutela delle persone più esposte a rischi adottate oggi dal Ministro dell'interno.

(4-01399)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta orale:

EMERENZIO BARBIERI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in località Camerone di Medolla (Modena) la Sovrintendenza dei beni culturali dell'Emilia Romagna imposto il vincolo di tutela ad una villa cinquecentesca, con annesso parco, e ad un'adiacente chiesa risalente al 1700;

tale complesso è collegato alla frazione di Sant'Antonio di Medolla da una fiorente area agricola coltivata a frutteto —:

quali iniziative intenda adottare affinché la progettata arteria viaria cispadana non attraversi la predetta località, costituendo la stessa un rilevante *unicum* di emergenze paesaggistiche ed architettoniche. (3-00424)

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 settembre 2001 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha soppresso, per carenza di personale, la motorizzazione civile di Bassano del Grappa, nonostante il bacino d'utenza comprenda vaste aree ricche di dinamiche realtà aziendali delle province di Treviso, Padova, Belluno e, naturalmente, di Vicenza;

la nuova sede della motorizzazione di Vicenza, locata in un edificio nuovo e di ampie dimensioni, già denuncia però ana-

loghe carenze di personale che si riflettono negativamente sullo smaltimento della rilevante mole di lavoro;

tale disfunzione si riscontra anche presso la motorizzazione di Treviso, dove giacciono diecimila pratiche in attesa di essere evase;

le situazioni descritte stanno determinando forti disagi per i cittadini e per gli operatori del settore —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di ripristinare la completa operatività dei predetti uffici, consentendo ai medesimi di fornire finalmente all'utenza un servizio efficiente senza aggravii di tempo e di denaro. (3-00427)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ, BRIGUGLIO, STAGNO D'ALCONTRES, GAZZARA, D'ALIA, CRIMI, CARRARA e NARO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a novembre 2001 è prevista l'inaugurazione della nuova galleria ferroviaria dei Peloritani, caratterizzata da una lunghezza di 12,750 chilometri;

tale galleria dispone di tre accessi intermedi costituiti dalle discenderie utilizzate in fase di costruzione — ed ora attrezzate come «vie di fuga» — che suddividono l'intero sviluppo del tunnel in tratte (procedendo da Messina verso Palermo) rispettivamente di lunghezza di metri 2.200, 8.100, 1.800 e 700;

agli accessi di tutte le discenderie (nonché agli imbocchi principali) saranno attrezzati i piazzali per l'emergenza —:

per quale ragione la tratta più lunga (metri 8.100) — quella centrale compresa tra le discenderie di Monte Santo (lato Messina) e Torrente Gallo (lato Palermo) — sia pericolosamente senza accessi dall'esterno, denunciando una carenza significativa nel piano di sicurezza predisposto per eventuali incidenti che avessero a

verificarsi. Va considerata la possibilità, di eventi naturali particolarmente gravi (zona ad alto rischio sismico) o eventi colposi e/o dolosi (guasti, attentati), ed otto chilometri senza via di fuga, rappresentano certamente un rischio troppo alto per un'opera che verrà inaugurata nel novembre 2001;

quali siano le disposizioni del piano di sicurezza attualmente decise per l'esercizio della galleria, visto che le stesse Ferrovie dello Stato, al fine di migliorare il livello di sicurezza all'interno del tunnel, hanno ritenuto necessario evidenziare l'ipotesi della fattibilità futura di una quarta via di fuga, da realizzarsi in modo tale da spezzare la suddetta tratta in due parti di circa 4.000 metri ciascuna, con un costo di circa 30 miliardi;

quali iniziative si intendano prendere affinché possa realizzarsi con le modalità che si riterranno più idonee, anche la quarta via di fuga, per garantire, responsabilmente, la tutela della vita dei cittadini. (4-01382)

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel 1997 è stato dato il via formale all'iter amministrativo per la realizzazione del progetto relativo alla sistemazione delle opere foranee del porto di Ponza (Latina), al fine di metterne in sicurezza lo specchio acqueo interno;

risulta all'interrogante che il progetto, durante le fasi di esame, abbia incontrato notevoli contrasti e profonde modifiche; da notizie pervenute all'interrogante le suddette modifiche creerebbero una serie di gravi problemi di realizzabilità per cause di impatto ambientale ed inefficacia rispetto agli scopi ed a causa di tali motivi il progetto avrebbe ricevuto un fermo perentorio;

l'opera in oggetto è indispensabile per l'isola di Ponza, ma dovrà essere progettata e realizzata nel rispetto delle vigenti norme di tutela ambientale e di sicurezza

pubblica, evitando, ad avviso dell'interrogante, qualsiasi interferenza di carattere strumentale che tendesse a favorire interessi particolari a danno degli interessi collettivi e generali —:

quali informazioni sia in grado di dare sulla questione in premessa e quali iniziative intenda intraprendere o, se del caso, ritiene debbano assumere gli eventuali altri soggetti competenti, affinché sia realizzato in modo legittimo ed efficace l'intervento infrastrutturale citato e di cui l'isola di Ponza ha un'inderogabile necessità. (4-01398)

MORETTI, SARO, ROMOLI e LENNA.
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella Provincia di Udine secondo quanto disposto dalla Direzione MTC ogni trimestre le scuole guida richiedono, in base alla legge n. 870, articolo 19, del 1° dicembre 1986, sostituito dalla legge n. 625, di effettuare esami di guida, presso la propria sede provvedendo, presso la Banca d'Italia, al pagamento anticipato della trasferta degli esaminatori e debitamente allegando alla richiesta la ricevuta;

per andare incontro agli esaminatori, per il raggiungimento della località d'esame le scuole guida hanno comunque messo a disposizione le proprie autovetture sia per il raggiungimento della sede d'esame, sia per il ritorno in ufficio;

quanto sopra è ovviamente sempre stato effettuato a favore dei cittadini che si apprestavano a sostenere la prova pratica per la patente;

contro questo stato di cose, funzionante sostanzialmente in tutto il resto d'Italia, nella Provincia di Udine con lettera del 17 ottobre 2001 Protocollo 19-12-001/401 il Direttore provinciale dell'Ufficio periferico del ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha disposto, a partire dal 1° novembre, la sospensione temporanea delle sedute presso le sedi delle au-

toscuole e ciò a seguito della presa di posizione di tutti gli esaminatori, i quali hanno dichiarato che a partire dal 1° novembre si recheranno sui luoghi di missione esclusivamente con i mezzi pubblici sui quali si possa utilizzare la tessera DGMT e che sospenderanno gli esami da svolgere in orario pomeridiano;

sempre nella stessa lettera, viene disposto che gli esami di guida si svolgeranno presso l'ufficio di Udine;

l'Associazione sindacale imprenditori di autoscuole e di consulenza circolazione mezzi di trasporto (ASIAC) con nota 26 ottobre 2001, indirizzata al ministero delle infrastrutture e dei trasporti — Dipartimento dei Trasporti Terrestri, Unità di gestione della Motorizzazione e della Sicurezza del Trasporto Terrestre, Servizio Affari Generali e del Personale, ha chiesto che, nell'interesse dell'utenza tutta e dell'Amministrazione stessa siano tempestivamente adottate tutte le più opportune determinazioni volte ad evitare che si interrompa il corretto funzionamento del servizio Provinciale di Udine —:

se sia al corrente dei motivi per cui nella provincia di Udine gli esaminatori abbiano preso questa posizione lesiva nei confronti dei cittadini che intendono affrontare la prova pratica per il conseguimento della patente di guida;

quali provvedimenti intenda prendere per far sì che il disagio cessi immediatamente e si possa ripristinare la pratica consueta di effettuare nella medesima sede della scuola di guida gli esami orali e anche quelli di pratica. (4-01403)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del congresso provinciale di Vercelli del SIULP, svoltosi il 12 novembre,